

La lotta e l'impegno dei lavoratori del Sud per l'occupazione

Ferme le fabbriche tessili contro la smobilitazione

Oggi da tutta la Sardegna delegazioni operaie a Villacidro - La manifestazione davanti alla SNIA - Appello del Cdf e della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Da tutta l'isola giungono oggi a Villacidro delegazioni di operai delle aziende chimiche per prendere parte a una giornata di lotta in difesa della industria tessile.

ziari per il potere ed il controllo dei grandi gruppi chimici si intrecciano con le manovre padronali tendenti a penalizzare nei fatti l'occupazione e le strutture produttive.

duzione di fibre; 2) arrivare ad un adeguamento tecnologico degli impianti.

cidro e a Ottana, esiste il polo di fibre più rilevante del paese. Non lo si può davvero buttar via.



Smascherate a Cagliari tante promesse elettorali

L'intera borgata S. Elia si oppone agli sfratti voluti dal centro-destra

La giunta comunale è stata costretta a sospendere il provvedimento - Una storia di lotte per la casa e di manovre speculative

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Decine di famiglie di «abusivi», con la solidarietà di centinaia di abitanti della borgata di S. Elia, hanno resistito allo sgombero delle vecchie case ordinate dalla giunta comunale di centro-destra.

figli dei vecchi inquilini che avevano formato altri nuclei familiari e che non avevano visto riconosciuto il diritto all'assegnazione di un appartamento.

mente, le case rimaste vuote sono state occupate da famiglie senza tetto provenienti da altre zone cittadine, e perfino dai Comuni dell'interno.

g.p.

Una storia «normale»?

CATANZARO — Una vera e propria odissea nel cuore di una notte calda e afosa di giugno alla ricerca di un letto e di un rifugio. È la avventura capitata a 4 famiglie di Catanzaro Lido, il popoloso rione sul mare del capoluogo calabrese, sfrattate dal proprietario di casa e subito diventate occupanti abusive di altre case, di altre stanze.

esemplari: un invalido, due manovali, un pensionato. A scavare si troverebbe magari la solita invalidità civile, il manovale che lavora sì e no 15 giorni al mese, il pensionato che a stento raggiunge le poche migliaia di lire al mese.

f. v.



Anche la CGIL riflette sul voto

Il 4 luglio si terrà in Calabria l'assemblea dei delegati dell'industria - Lo ha deciso l'attivo sindacale di Catanzaro - Una proposta concreta e attuale

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il voto alle ultime elezioni politiche, gli investimenti che saranno sbloccati dai contratti in corso e quelli che sono stati concordati con il governo e la Regione, la ripresa dell'industria: su questi tre temi sarà convocata in merito all'assemblea dei delegati dell'industria che si terrà il prossimo 4 luglio.

Mezzogiorno, il ruolo del sindacato con i lavoratori e la società. I giovani calabresi hanno lottato molto dando fiducia alle iniziative proposte dal movimento, ma i risultati ottenuti sono pochi e spesso al di fuori delle proposte avanzate dai sindacati.

processo produttivo, anche per tenere a freno l'inflazione che trova alimento proprio in un modello economico distorto e senza ulteriori capacità di espansione.

che danno il quadro dello scarso impegno delle Partecipazioni Statali per la Calabria. Nella regione sono sorti solo 2500 posti di lavoro finanziati con denaro pubblico, mentre in tutto il Mezzogiorno l'impegno dello Stato ha dato complessivamente oltre trecentomila unità lavorative.

Per la sentenza antisindacale proteste all'Aquila

Le denunce per i fatti del dicembre '72 sfociate in condanne per sette operai

L'AQUILA — Lunedì scorso, convocata dalla segreteria della FLM ha avuto luogo a L'Aquila, una conferenza stampa in riferimento alla sentenza del 21 giugno con la quale la Corte d'Appello di L'Aquila ha confermato la condanna di sette operai della Sit-Siemens finiti sotto processo per i noti fatti del dicembre 1972 e del marzo 1973 verificatisi durante la lotta sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

i lavoratori finiti sotto processo per avere esercitato i loro diritti sindacali, il compagno avvocato D'Ascanio ha affermato che il tribunale dell'Aquila aveva valutato in maniera diversa i fatti in cui erano rimasti coinvolti i lavoratori poi imputati, riconoscendo loro l'attenuante di avere agito per particolari motivi di valore morale e sociale, per cui, egli ha detto, da questa decisione si aspettava che la Corte d'Appello non si limitasse ad una sentenza «tecnica», ma si fosse, così come aveva fatto il tribunale a suo tempo, nel particolare momento in cui quegli episodi avvennero.

Presenti alla conferenza erano tra gli altri il segretario regionale della CGIL Silverio Iannella anche a nome della Federazione sindacale unitaria, il segretario provinciale della FLM Lanfranco Rossi, Arnaldo Cattani rappresentante del consiglio di fabbrica della Siemens e il collegio di difesa, l'avvocato Domenico D'Ascanio.

«Per risolvere i problemi assillanti della povera gente, delle migliaia di famiglie che rivendicano da anni una casa, è necessario portare avanti un progetto di rinnovamento di Cagliari» attorno al quale deve svilupparsi una vera lotta di popolo.

Ermanno Arduini

La Gommafer al tavolo delle trattative: «Punto primo, sospendiamo le assunzioni»

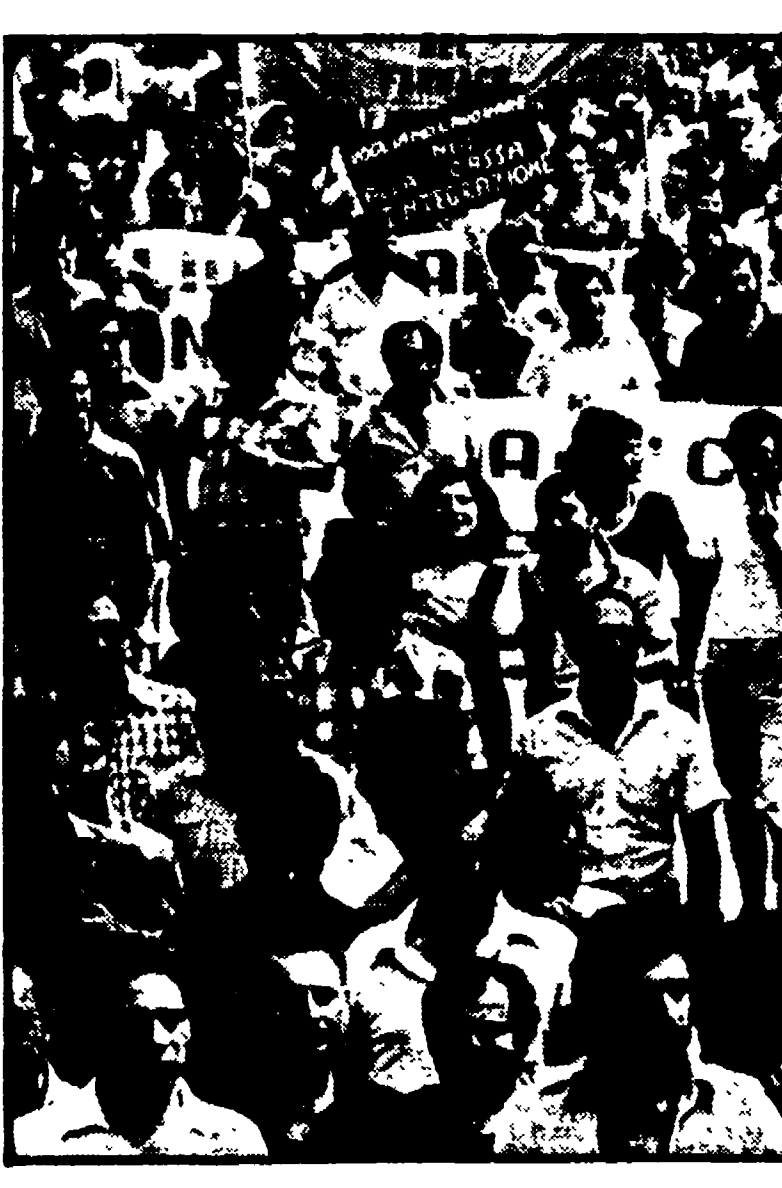
Grave atteggiamento del padronato lucano che non intende rispettare gli accordi stipulati a livello nazionale - L'epilogo della campagna elettorale della DC

POTENZA — Dopo la campagna elettorale condotta dalla Dc lucana all'insegna del clientelismo, delle promesse di tanti posti di lavoro, adesso vecchi e nuovi deputati democristiani tentano di attuare i loro propositi inserendosi nelle trattative che il sindacato ha in trapasso per il mantenimento degli impegni assunti da numerose aziende private, e non ancora mantenuti.

La direzione aziendale, infatti, dopo essere stata più volte sollecitata dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali aziendali a rispettare gli impegni sottoscritti a livello nazionale come gruppo Pirelli — ha finalmente accettato di aprire il confronto.

governo per assunzioni di alcuni lavoratori che chiedono la riscossione della « cambiale elettorale » del 3 giugno.

la mobilitazione dei lavoratori.



L'Università di Messina

La «corsa al vano» stavolta l'ha vinta il consiglio d'amministrazione

Nostro servizio

MESSINA — Questa volta nella lotta per accaparrarsi il nuovo stabile è arrivato per primo il consiglio di amministrazione, anche se si pensa che l'Opera universitaria replicherà tra breve con qualche nuovo affitto. Per ora la storia vuole che nella vicenda antica della politica degli affitti a «macchia d'olio», condannata da sempre dalla sezione universitaria del PCI e dalla CGIL-Scuola, i locali dell'ex-Strada, posti in viale S. Martino, la strada centrale di Messina, vengono acquistati dal consiglio di amministrazione dell'Università.

dell'Università e presidente della facoltà di Scienze, uno dei notabili democristiani più in vista nella vita politica dell'ateneo, che richiederanno 52 milioni in 5 anni per un totale di 260 milioni. Poi, se lo vorrà, l'Università potrà rinnovare il contratto altrimenti rischiare di aver speso inutilmente una cifra che avrebbe potuto invece servire per l'acquisto definitivo di un stabile. Inoltre, non è che l'Università non risparmierebbe da quest'affitto: la situazione logistica è così grave, che tutti gli appartamenti lasciati vuoti dalle segreterie, verranno occupati da altri uffici o istituti universitari.

Tutto questo è frutto della mancanza di un programma che non risolve una «grave» problema degli studenti, dei docenti, e dice i stessi suoi dipendenti — dice il compagno Bernardo Moschella, rappresentante comunista nel consiglio di amministrazione dell'ateneo. L'unico ad aver votato contro questa deliberazione. Non è soltanto questa ad ogni modo ad aver fatto esprimere il dissenso del nostro partito nei confronti di questa decisione presa in tempi rapidissimi: infatti, la spesa per l'affitto dei locali dell'ex-Strada aumenterà notevolmente a causa delle spese di ristrutturazione dei locali.

Di quanto? Non si sa, poiché lo stabile è stato preso in affitto senza che il consiglio di amministrazione abbia sentito il bisogno di fare un preventivo; per cui ogni ipotizzata cifra è solo una struttura. L'abbia un costo di 100 milioni sia che l'abbia di 400.

Chieti: o l'ateneo «D'Annunzio» paga la SIP o resterà senza telefoni

CHIETI — L'Università «Gabriele D'Annunzio» di Chieti, un libero istituto in attesa di statizzazione al quale sono iscritti circa 20.000 studenti, è morosa nei confronti della società telefonica SIP.

«Eppure questa rapidità e questa determinazione da parte del consiglio di amministrazione, compresi i consiglieri del PSI, non ha nessun riscontro quando si parla dei ritardi scandalosi con cui si sta procedendo nei lavori della frazione Sparando, dove è stata completata soltanto la parte che riguarda la facoltà di Farmacia, mentre per Scienze si è ancora in alto mare.